Anno 1874. Roma - Lunedì, 4 Maggio Num. 106.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1879 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto di questo stesso giorno che istituisce in Pizzo una Scuola nautica;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La pianta organica del corpo dirigente ed insegnante della Scuola nautica di Pizzo e gli stipendi ed assegni relativi sono fissati nel modo che segue:

Presidenza	L.	300
Navigazione, manovra ed attrezzatura navale	»	1800
Matematiche	»	1600
Lingua italiana	»	1440
Storia, geografia e diritto	»	1440
Costruzione navale	»	1200
Totale . . .	L.	7780

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Il N. 1886 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge del 29 giugno 1873, numero 1460, serie 2ª, con la quale il Governo fu autorizzato a fare per decreto Reale la concessione di una strada ferrata da Tuoro a Chiusi per la congiunzione della linea Aretina colla centrale Toscana, sotto l'osservanza della legge organica sui lavori pubblici, e senza alcun onere dello Stato;

Vista la convenzione sottoscritta in data 24 novembre 1873 dai Ministri delle Finanze e dei Lavori Pubblici per l'amministrazione dello Stato, ed il signor commendatore conte Zeffirino Faina per la provincia dell'Umbria, per la concessione a detta provincia della costruzione e dell'esercizio di una strada ferrata da Tuoro a Chiusi;

Ritenuto che la Società delle ferrate Romane ha dichiarato per mezzo del suo Consiglio di amministrazione di astenersi dallo esercizio del diritto di prelazione ad essa attribuito dall'articolo 42 della convenzione approvata colla legge del 14 maggio 1865;

Sentito il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ed il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per le Finanze e per i Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la suddetta convenzione del 24 novembre 1873 per la concessione alla provincia dell'Umbria di una strada ferrata da Tuoro a Chiusi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 marzo 1874

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.
S. SPAVENTA.

Convenzione

per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una strada ferrata da Tuoro a Chiusi per la congiunzione della ferrovia Aretina con la centrale Toscana:

Premesso che con legge 29 giugno mille ottocentosettantatrè, numero mille quattrocentosessanta, il Governo fu autorizzato a fare, per decreto Reale, la concessione di una strada ferrata da Tuoro a Chiusi per la congiunzione della linea Aretina con la centrale Toscana.

Che il Consiglio comunale di Perugia con deliberazione del nove agosto mille ottocentosettantatrè, qui allegato sotto il numero I, ha stabilito di chiedere, come ha successivamente chiesto, la concessione della predetta ferrovia da Tuoro a Chiusi.

Fra il Governo italiano rappresentato da S. E. il commendatore Marco Minghetti, Ministro delle Finanze, e da S. E. il commendatore Silvio Spaventa, Ministro dei Lavori Pubblici, da una parte, e la provincia dell'Umbria rappresentata dal signor commendatore Zeffirino conte Faina, debitamente autorizzato con deliberazione della Deputazione provinciale dell'Umbria primo novembre corrente, qui allegata sotto il numero II, e con mandato speciale del prefetto presidente della Deputazione provinciale stessa, rogato dal notaio Domenico Rotondo il quindici stesso mese in Perugia, qui allegato sotto il numero III, dall'altra parte, fu convenuto quanto segue:

Art. 1. Il Governo italiano fa la concessione della strada ferrata da Tuoro a Chiusi per la congiunzione della ferrovia Aretina con la centrale Toscana alla provincia dell'Umbria, la quale si obbliga di costruirla ed esercitarla a tutte sue spese, rischio e pericolo. Detta concessione è fatta sotto la osservanza delle condizioni generali della legge sui lavori pubblici e dei regolamenti dalla medesima derivanti, non che di quelle della presente convenzione e del capitolato qui unito sotto il numero IV.

Art. 2. È fatta facoltà alla provincia dell'Umbria di cedere la presente concessione sotto i medesimi patti ad una Società anonima da costituirsi a norma dell'articolo 295 della legge sui lavori pubblici, o ad una Società anonima già costituita, da accettarsi dal Governo e che presenti pure le garanzie volute dallo stesso articolo di detta legge.

Art. 3. In conto del deposito definitivo previsto dall'articolo 2 del capitolato, ed a titolo di deposito provvisorio per gli effetti dell'articolo 247 della legge sui lavori pubblici, è stato dal concessionario eseguito il deposito di lire novemila di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato corrispondenti al valor di Borsa alla somma di lire centoventunomila trecentoventi, come risulta dalla bolletta di ricevuta della Cassa dei depositi e prestiti delli venti novembre corrente, numero settecentocinquantaquattro d'ordine.

Art. 4. Sono espressamente riservati i diritti competenti alla Società delle strade ferrate Romane a norma dei suoi atti di concessione per l'esercizio del diritto di prolazione per la linea di cui si tratta.

Art. 5. Questa convenzione col relativo capitolato non avrà effetto se non dopo che sia approvata per decreto Reale.

Art. 6. Il concessionario, per gli effetti della presente convenzione, elegge il domicilio legale presso la Banca Romana.

Fatta a Roma, li ventiquattro novembre milleottocentosettantatrè.

Il Ministro delle Finanze
MARCO MINGHETTI.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
SILVIO SPAVENTA.

Il Concessionario: Zeffirino Faina.
Carlo Leoni, *testimonio.*
Nicola Danzetta, *id.*
A. Verardi, *capossezione.*

Registrata a Roma il 7 aprile 1874, vol. 16, n. 1559, atti pubblici. Esatto lire una e centesimi venti.

Il Ricevitore: Maffei.

ALLEGATO N° I.

Consiglio Provinciale dell'Umbria.

Sessione straordinaria.

Seconda convocazione.

Adunanza del dì nove agosto milleottocentosettantatrè.

Oggetto: *Ferrovia Tuoro-Chiusi.*

Estratto dal libro delle deliberazioni consigliari.

Il Consiglio si riunisce sotto la presidenza del barone Nicola Danzetta e con l'intervento di ventiquattro consiglieri.

Omissis, ecc

Secondo l'ordine del giorno si passa alla trattazione dei provvedimenti per la concessione della strada ferrata da Tuoro a Chiusi per la congiunzione della linea Aretina colla centrale Toscana.

Il deputato Faina riferisce col seguente rapporto:

« Dopo la pubblicazione della legge ventinove giugno milleottocentosettantatrè, n. 1460, serie seconda, relativa al congiungimento della ferrovia Aretina con la centrale Toscana, che autorizza il Governo a concedere la linea Tuoro-Chiusi, sarebbe superfluo ragguagliarvi minutamente delle pratiche che la vostra Commissione, col concorso efficacissimo della Deputazione provinciale, fece per ottenere lo scopo. Forse tempo indietro sembrava esagerato ottenere una tale soluzione, che evidentemente è la più vantaggiosa per la nostra provincia, e la vostra Commissione di gran cuore e lealmente accettava la linea Cortona-Acquaviva.

« Ma appunto il suscitarsi di tante e variate dimande e le insistenze fatte dai vari corpi morali interessati che non poterono mai accordarsi in un concetto unico, ha prodotto che prescelta fosse la nostra linea la quale presentava vantaggi tali sopra tutte, che determinarono prima il Ministero a proporre e poscia il Senato a deliberare, di dare la preferenza alla linea Tuoro-Chiusi solamente. Facendo quindi i più sentiti ringraziamenti a quanti ci hanno coadiuvato in questo affare, e più specialmente ai deputati e senatori dell'Umbria, vogliamo credere che questo Consesso vorrà chiamarsi sodisfatto dell'esito dell'affare.

« Ma appunto perchè superando mille ostacoli e mille controversie siamo riusciti alla migliore soluzione che potevasi sperare da questa provincia, c'incombe l'obbligo di compiere l'opera e compierla al più presto e nel miglior modo che sia possibile anche per l'interesse generale della nazione, la quale attende con ansietà che un congiungimento fra la centrale toscana e l'aretina abbia effetto nel più breve tempo possibile.

« La vostra Deputazione, avendo molto a cuore l'affare, dal momento che il Ministero propose al Parlamento la congiunzione Tuoro-Chiusi, procurò di porsi in grado di aver tutto in pronto in caso che la legge fosse in quel senso votata.

« Commetteva quindi all'ufficio tecnico e più specialmente allo ingegnerecapo gli studi definitivi della linea, che fino allora non erano che di massima e cominciava ad aprir trattative per l'esecuzione dell'opera.

« L'ufficio tecnico con molto zelo corrispose al mandato e compì in brevissimo tempo gli studi che abbiamo l'onore di presentare oggi al vostro esame. Come da quelli apparisce, la nuova linea è lunga chilometri 27,673 37; comprende la costruzione di una nuova stazione di biforcamento dell'Aretina presso Torontola, precisamente nell'orizzontale dell'Umbro-Aretina fra i fossi di Cesi e Bacialla al chilometro 121,500, ossia al passaggio a livello della Provinciale Castiglionese sulla ferrovia e termina all'attuale stazione di Chiusi. Ha due stazioni intermedie di terza classe, cioè una nei pressi di Castiglione del Lago e l'altra in sito detto Fonte di Maffa che serve a Panicale, Paciano e Tavernelle e che potrà appellarsi stazione di Panicale.

« Il costo totale della linea è valutato a lire 2,463,224 82 tutto compreso, cioè: espropriazioni, filo telegrafico, rifornitori, indicatori ecc.; insomma tutto quello che è necessario pel regolare andamento del servizio. Dalla relazione che è annessa a detto studio risulta che la spesa suddetta è ragguagliata a lire 89,010 65 per chilometro, così ripartita:

Per movimento di terra a volo .	L.	12,424 02
Opere d'arte e lavori in ferro relativi	»	9,121 78
Armamento	»	49,254 01
Fabbricati	»	8,039 56
Occupazioni permanenti e provvisorie	»	7,532 33
Lavori diversi	»	2,638 95
Totale . .	L.	89,010 65

« Lo studio è dei più accurati e crediamo che poche strade ferrate sieno state eseguite con studi preventivi più dettagliati e più precisi per cui è giocoforza persuadersi che le cifre spaccennate non solo sono esatte, ma che potrà anche ottenersi una sensibile economia a seconda del modo che sarà per prescegliersi per l'esecuzione.

« Nè fermavasi a questo la vostra Deputazione, che davasi tutte le premure di aprire trattative per poter dare opera sollecita alla costruzione dei lavori.

« Tre distinti modi di esecuzione si presentavano, cioè:

1° Cedere la concessione tal quale le veniva accordata con premio da riceversi o darsi;

2° Cominciare con una Società impreditrice che assumesse la costruzione e l'esercizio della linea mediante una garanzia chilometrica fissa e una cointeressenza della Provincia negli utili eventuali possibili;

3° Costruire la linea per conto della Provincia, contraendo un debito.

« Sopra tutte queste cose si aprirono con stabilimento di prim'ordine delle trattative, e sopra ognuna avevamo delle proposte. Se non che le modificazioni introdotte dal Parlamento nello schema di legge tolsero la speranza di portare la linea a compimento, valendosi del primo mezzo che era quello che più vagheggiava la vostra Deputazione, cioè la cessione pura e semplice della concessione a tutto vantaggio e rischio del concessionario.

« Di fatto lo avere la legge accordata facoltà al Governo di riscattare ad ogni tempo, e col suo beneplacito, la linea mediante il prezzo effettivo di costo, ed in ogni modo per un prezzo che non superi le L. 2,600,000 è tal vincolo che rende impossibile una tale combinazione. Ed in vero quale utile presumibile potrebbe avere una Società che assumesse la concessione? Quest'utile non potrebbe consistere in altro che nella differenza fra il prodotto della linea e la spesa necessaria per l'esercizio e pel servizio degli interessi dei capitali impiegati. Ora siccome è provato che le linee ferrate aumentano di anno in anno i loro prodotti lordi, quindi nella prima ipotesi il beneficio del cessionario sarebbe cresciuto col progresso degli anni, e quantunque esso fosse riuscito nullo od anche vi fosse stata perdita nei primi anni, vi era pur sempre la certezza che in progresso di tempo l'operazione sarebbe stata fruttuosa. Tolta però di mezzo la sicurezza di poter esercitare per molti anni la linea, era naturale che ogni intraprendente non volesse più trattare sulle basi della cessione pura e semplice. Quindi la combinazione da noi intavolata in questo senso svanì, nè fu possibile di rinvenire altri che volesse riprendere simili trattative.

« Sulla seconda ipotesi abbiamo delle trattative assai inoltrate con vari stabilimenti, le quali sono basate sulla cessione della concessione, ponendo a carico del cessionario la costruzione e l'esercizio della linea mediante una garanzia minima chilometrica da convenirsi e con condizione che quando la linea producesse di più di questo minimo, il maggior prodotto, detratta la spesa eventualmente aumentata dell'esercizio, verrebbe diviso in eguali parti fra la provincia e il cessionario.

« Finalmente sulla terza ipotesi niuna difficoltà s'incontrava nel trovare dei costruttori sia a piccoli lotti, sia in blocco a *forfait*. Però la crisi finanziaria che grava da due mesi sul mercato italiano rendeva difficile di contrarre un prestito a condizioni vantaggiose. Ma la vostra Deputazione è lieta di accennarvi che mentre non ha creduto opportuno di trattare un prestito a lunga scadenza ha trovato modo di aver la somma occorrente ad un saggio equo per tre anni circa, avendo così il modo di far costruire la linea e di poter profittare un momento in cui il mercato finanziario permetta di fare una combinazione a patto favorevole sia per la cessione della linea, sia per un prestito a lunga scadenza, sia di procurarsi dal Governo il riscatto della linea.

« Mentre dalla vostra Deputazione facevasi tutte queste pratiche la legge veniva pubblicata, ed il Ministero, quantunque modificato, pure desideroso di dare sollecita esecuzione alla legge stessa, faceva premura presso la Deputazione perchè ponesse in atto le sue offerte ed adempisse a quanto prescrive l'articolo 244 della legge sui lavori pubblici.

« Quest'articolo è così concepito:

« Le domande di concessione della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia pubblica dovranno essere accompagnate da una dimostrazione della sua pubblica utilità, dall'indicazione del modo col quale s'intenda provvedere alle occorrenti spese del calcolo presuntivo dell'importare di sua costruzione e primo stabilimento, e finalmente da quei piani, profili e disegni che sono necessari per potere pronunciare giudizio sulla regolarità tecnica del progetto e sul grado di esattezza del calcolo suddetto.

« Il Ministero, secondo le circostanze, potrà anche richiedere dai postulanti la presentazione del calcolo presuntivo, del costo dello esercizio della ferrovia e quello del suo prodotto lordo, con la esibizione degli elementi statistici su cui questo sarà fondato.

« È fuori di luogo provare qui la pubblica utilità della linea, poichè havvi una legge che ne autorizza la costruzione; la perizia, i profili e i disegni sono pronti e non manca che inviarli al Ministero. Rimane ad esaurirsi la sola parte che si riferisce al modo, col quale s'intendera di provvedere alla spesa occorrente. A questo riguardo poteva discutersi se il Consiglio coi suoi vari voti precedenti avesse conferito questa facoltà o non alla Commissione o alla Deputazione. E mentre sarebbesi potuto forse sostenere la tesi, la vostra Deputazione non ha creduto che in affari di tanta importanza, rimosso anche il dubbio, fosse il caso di valersi di tale facoltà, stimò quindi più conveniente di ripresentare la cosa alle vostre savie deliberazioni per sentirsi anche più forte, allorchè avesse chiaramente conosciuto quale fosse la vostra volontà in proposito. Quindi la necessità di convocarvi in straordinaria sessione, perchè, come già vi accennava, il Ministero ha insistito ed insiste anche attualmente, affinchè si poniamo in regola, e troppo lungo sarebbe stato aspettare fino alla prossima sessione ordinaria che non potrà per circostanze eccezionali tenersi prima del settembre prossimo.

« Scopo quindi unico delle vostre odierne deliberazioni dev'essere di ordinare in qual modo intendete di provvedere alla costruzione di questo tronco di ferrovia.

« Da quanto più sopra sono venuto esponendo, l'ipotesi di cedere puramente e semplicemente la concessione non è attuabile; non rimane quindi che attenersi ad uno degli altri due modi.

« Io che molte volte ho avuto l'onore di trattare avanti di voi questa questione e che fui onorato della vostra fiducia e dall'essere nominato membro della Commissione ebbi più volte a ripetervi che teneva per fermo che ottenuta la concessione, questa non sarebbe in alcun caso di aggravio per l'erario provinciale, ma eventualmente di utile.

« Ed ora che siamo al momento di tradurre in atto le passate deliberazioni, sono sempre più convinto che quanto asseriva allora non solo sarà per smentirsi, ma anzi per luminosamente confermarsi.

« Ed in vero qual linea in Italia e fors'anche fuori può equipararsi a questa? Qual è la linea che abbia costato sole lire 90,000 al chilometro? Qual è la linea che fino dal giorno della sua apertura sarà più produttiva di questa? Ad onta che dal giorno in cui s'intratteneva in questa questione ad oggi il prezzo del ferro sia talmente rincarato da quasi duplicarne il valore, pure e con basi ben larghe di perizia la nostra linea non costa 90,000 lire al chilometro. Fummo tacciati di essere poco esatti nelle cifre, perchè nel progetto di prima previsione fu calcolato il costo della linea a lire 2,300,000 Ad onta però del rincaro del ferro oggi non giunge la spesa a lire 2,500,000.

« Dunque il piano di prima previsione, quando fu fatto, non solo non era basso, ma anzi elevato assai.

« Come vi accennai, il piano che oggi vi presentiamo è talmente studiato nei più minuti particolari, che molti ingegneri mandati da varie Società ad esaminare non hanno avuto che ad encomiarlo nè mai è sorta difficoltà sulla questione del prezzo attribuito alla linea. Non vi dirò che nell'atto di esecuzione non avrà a farsi qualche spesa in più o in meno, ma oso asserire che in nessun caso col prezzo attuale del ferro si avrà a superare in complesso la somma prevista.

« Non restando che due modi di provvedere alla costruzione della linea, cioè la garanzia chilometrica o la creazione di un debito, quale sarà da prescieglierai fra queste? Io credo che questa questione non possa risolversi *a priori*; dipende dalla rendita chilometrica da garantire il prescegliere l'uno o l'altro partito. Nemico acerrimo di far contrarre debiti alla provincia, e ognun di voi il sa, non sono in contraddizione con me stesso, se oggi pongo per possibile anche la creazione di un debito per l'impianto di questa linea. Ed in vero non si tratta di una improduttiva, ma sibbene di una spesa che produce e produce danaro. Si tratta di una spesa che deve farsi in brevissimo tempo e che quindi non può sostenersi con mezzi ordinari. Per me la questione deve ridursi a questo: cosa è più proficuo per l'erario provinciale, l'assicurazione di una garanzia chilometrica o la creazione di un debito? Poste nel caso pratico le due ipotesi, quella deve prescegliersi che matematicamente è provato essere più utile per l'Amministrazione provinciale.

« Riservandomi a dare nel corso della discussione tutti gli schiarimenti che verranno richiesti, la Deputazione a mio mezzo non propone un determinato progetto alla vostra approvazione. La Deputazione attende invece da voi che gli prescriviate il modo che credete più opportuno di adottare e vi assicura che nulla trascurerà perchè le vostre deliberazioni sieno eseguite pel maggiore vantaggio di questa Amministrazione, oggetto di tutte le sue cure, e perchè la nuova linea sia compiuta nel più breve tempo possibile. »

Aperta la discussione, il consigliere Degli Azzi Vitelleschi, avendo inteso che sono state iniziate pratiche con alcuni Istituti di credito, domanda quali sieno le proposte fatte dai medesimi.

Il relatore dà lettura dell'offerta presentata dalla Società generale di credito e di costruzione, che rimette però a trattative ulteriori la conclusione di una definitiva convenzione. Legge in seguito la proposta della Banca Generale la quale domanda una garanzia chilometrica di lire 17,000.

Il consigliere Bourbon del Monte osserva che la linea Tuoro-Chiusi non sarà di alcun utile finchè non sia aperta la linea Orvieto-Orte. Desidera quindi sapere quando avrà luogo questa apertura.

Il relatore rispondendo che la linea Orvieto-Orte sarà aperta nel prossimo mese di gennaio, aggiunge poi diverse spiegazioni circa le cose esposte nel suo rapporto, e cita varie cifre desunte dal bilancio delle ferrovie Romane, da cui risulta che il prodotto chilometrico delle medesime ha superato nell'anno decorso le lire 14,000. Fa notare quindi che qualunque assuntore della costruzione e dell'esercizio di una strada ferrata ha per iscopo di procurarsi un lucro, e che per conseguenza, atteso il frutto di riscatto posto dal Governo nella legge di riscossione, non può ora trovarsi una Società che voglia senza un premio o una garanzia sostituirsi alla provincia, perchè tutte le ferrovie offrono maggiori profitti a misura della durata del loro esercizio.

« Quindi una ferrovia che nei primi anni fosse anche passiva, in seguito potrebbe offrire rendite considerevoli, perocchè queste aumentano generalmente di anno in anno di circa l'otto o il dieci per cento! L'assuntore pertanto che si sostituisce alla provincia senza chiedere alcuna garanzia, dovrebbe essere sicuro di tenere per molti anni l'esercizio della linea, il che non è però certo, attesa, come si è detto, la condizione del riscatto a favore del Governo in qualunque tempo ed a suo beneplacito. Rimangono quindi due soli altri mezzi di provvedere, cioè: o che la provincia faccia eseguire a conto suo i lavori

per l'appalto, ed in questo caso egli opinerebbe che i lavori si dovessero dividere in molti lotti per avere un maggiore numero di concorrenti, o che la provincia assicuri all'appaltatore un prodotto minimo chilometrico. Quest' ultimo mezzo è quello proposto dalla Banca Generale, che nella ipotesi di un costo d'esercizio di lire 10,000 per chilometro, ne chiede 17,000 di garanzia per assicurarsi di ogni evento, e senza pregiudizio dei maggiori introiti un benefizio chilometrico di lire 7000. Ma fa d'uopo riflettere che qualunque Società assuma la costruzione della linea, dovrà spendere assai di più che se la provincia facesse essa stessa eseguire i lavori occorrenti. Infatti questa Società costruttrice dovrebbe necessariamente impiantare un ufficio tecnico che le costerebbe una spesa maggiore per la ragione della breve durata del lavoro; la provincia all'incontro potrebbe valersi del proprio ufficio tecnico, e ciò le cagionerebbe una spesa maggiore di poca importanza. Ed a provare questa asserzione il relatore fa riflettere che gli studi eseguiti dall'ingegnere Siben hanno costato lire 25,000, mentre gli studi della linea Tuorc-Chiusi eseguiti dall'ufficio tecnico provinciale non importano più di lire 2000. È dunque certo che una Società dovrebbe spendere più che la provincia, la quale assumendo direttamente la costruzione della linea, non esce affatto dalle sue attribuzioni, perchè nulla impedisce che com'essa fa costruire le strade ordinarie faccia pure costruire una strada ferrata. La difficoltà era di trovare il danaro occorrente in questi momenti di crisi finanziaria, tanto più che la provincia, trovandosi in ottime condizioni, non poteva in alcuna maniera contrarre un prestito soverchiamente oneroso. La qual cosa sarebbe stata tanto meno giustificata inquantochè il prestito si sarebbe garantito da una linea ferroviaria de' cui profitti non si può dubitare. Però mediante il concorso dell'onorevole commendatore Peruzzi si ha ora la certezza di poter contrarre un prestito a condizioni eque e a breve scadenza. Le condizioni sarebbero che il pagamento si dovesse accettare in carta della Banca Toscana, sovventrice dei fondi mediante accordi colla Cassa di Risparmio di Perugia. Che la provvista del ferro e le altre da farsi all'estero darebbero diritto alle consuete competenze bancarie; che infine in caso di un'operazione definitiva la Banca Toscana dovrebbe averne la preferenza.

(*Continua*)

Il N. DCCCXXXIX *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862, num. 680;

Vista la deliberazione del R. commissario incaricato dell'amministrazione della Camera di commercio ed arti di Teramo;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata l'unita tariffa dei diritti da percepirsi dalla Camera di commercio ed arti di Teramo per gli atti che le sono richiesti, vista d'ordine Nostro dal Ministro anzidetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 aprile 1874

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

TARIFFA *dei diritti da percepirsi dalla Camera di commercio ed arti di Teramo per gli atti che le sono richiesti:*

1. Per le copie di deliberazioni o di altri atti della Camera, esclusi quelli che si riferiscono alle elezioni che saranno sempre eseguiti gratuitamente o di documenti esistenti nel suo archivio, per ogni foglio di due facciate L. 1 00
2. Per visione di un atto della Camera di data non anteriore a tre anni . . . » 0 50
3. Per la visione di un atto di data anteriore . . . . » 1 00
4. Per qualsivoglia certificato . . . » 2 00
5. Per ogni vidimazione di firma. . » 1 00

Alla fine di ogni atto rilasciato dalla Camera si devono registrare i diritti o il diritto da pagarsi in conformità alla presente tariffa.

Il pagamento deve risultare da un registro a madre e figlia

Roma, 16 aprile 1874

Visto d'ordine di Sua Maestà

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio

G. FINALI.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, con RR. decreti del 19 aprile 1874, ha fatte le seguenti nomine e promozioni negli ufficiali generali:*

S. E. Morozzo Della Rocca conte Enrico, generale d'esercito, presidente del Comitato delle armi di linea, esonerato dalla presidenza del Comitato stesso e collocato a disposizione;

Sirtori cav. Giuseppe, tenente generale comandante la Divisione militare territoriale di Alessandria, nominato presidente del Comitato delle armi di linea;

Angioletti cav. Diego, tenente generale comandante la Divisione militare territoriale di Napoli,

Mario cav Gustavo, maggior generale comandante di brigata di cavalleria, e

Bessone cav Francesco, maggior generale comandante di brigata di fanteria, nominati membri del Comitato delle armi di linea;

De La Forest cav. Alberto Carlo, tenente generale, membro del Comitato delle armi di linea, nominato comandante la Divisione militare territoriale di Verona;

Sacchi cav. Gaetano, tenente generale comandante la Divisione militare territoriale di Palermo, nominato comandante la Divisione militare territoriale di Bari;

Ferrero conte Emilio, tenente generale, membro del Comitato delle armi di linea, nominato comandante la Divisione militare territoriale di Alessandria;

Danzini cav. Alessandro, tenente generale comandante la Divisione militare territoriale di Messina, nominato comandante la Divisione militare territoriale di Napoli;

Angelino cav. Giuseppe, maggior generale comandante di brigata di fanteria, nominato comandante la Divisione militare territoriale di Messina;

Celesia di Vegliasco bar. Emanuele, maggior generale comandante la Divisione militare territoriale di Bari, promosso tenente generale e nominato comandante la Divisione militare territoriale di Palermo;

Beraudo di Pralormo cav. Eugenio, maggiore generale comandante la Divisione militare territoriale di Chieti, promosso tenente generale, continuando nell'attuale suo comando.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di diritto internazionale vacante nella R. Università di Torino.

In conformità della deliberazione presa dal Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione, ed a norma degli articoli 58 e seguenti della legge 13 novembre 1859, è aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di diritto internazionale vacante nella R. Università di Torino.

Il concorso avrà luogo presso l'Università medesima.

Gli aspiranti sono invitati a presentare le domande di ammissione al concorso e i loro titoli al Ministero di Pubblica Istruzione entro tutto il mese di giugno prossimo venturo; dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli, o per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Roma, 25 marzo 1874.

Il Segretario Generale
BONFADINI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso.

Con visto del signor prefetto di Reggio-Calabria del giorno 26 aprile 1874 venne resa esecutoria la deliberazione del Consiglio comunale di Reggio-Calabria, con cui fu istituita una fiera da tenersi in quella città nel 15 luglio d'ogni anno.

Roma, 1° maggio 1874.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso.

Con visto del signor prefetto di Teramo del giorno 27 aprile 1874 venne resa esecutoria la deliberazione del Consiglio comunale di Montefino, provincia di Teramo, con cui fu istituita una nuova fiera da tenersi in ogni seconda domenica di maggio di ciascun anno.

Roma, 1° maggio 1874.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 28 spirante in Petralia Sottana, provincia di Palermo, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 30 aprile 1874.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: N. 40,943 d'iscrizione sui registri della soppressa Direzione di Napoli per L. 40, al nome di del Coras Luigi fu Diego, domiciliato in Napoli, e numero 40,944 d'iscrizione sui registri della suddetta Direzione per L. 125, al nome di de Coral Luigi fu Diego, domiciliato in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a favore di del Corral Luigi fu Diego, domiciliato in Napoli, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 16 aprile 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(2ª pubblicazione)

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per la esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse, che, essendo stato dichiarato lo smarrimento delle polizze di deposito infradescritte ne saranno, ove non siano presentate opposizioni, rilasciati i corrispondenti duplicati appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervalli di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 1379, per deposito di lire 85 di rendita fatto da Grimaldi Simone di Giovanni, nella ora soppressa Cassa dei depositi e dei prestiti di Napoli, per cauzione di appalto di dazio consumo.

Polizza n. 1387, per lire 45 di rendita, per deposito fatto dal suddetto come sopra, per complemento di detta cauzione.

Polizza n. 1581, per deposito di lire 25 di rendita, fatto come sopra, per cauzione del dazio-consumo governativo nel comune di Cerchio Maggiore.

Polizza n. 15447, per lire 150 di rendita, per deposito fatto da Toffoli Antonio fu Angelo, in questa Cassa, per cauzione di appalto di lavori alla arginatura del canale Bisotto.

Firenze, addì 18 aprile 1874.

Il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(2ª pubblicazione)

In prosecuzione dell'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, n. 85, del dì 9 aprile anno corrente, ed a forma degli articoli 143 e 144 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che, essendo stato dichiarato lo smarrimento delle polizze di deposito infradescritte, ne saranno, ove non siano presentate opposizioni, rilasciati i corrispondenti duplicati, appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervalli di dieci giorni verrà per due volte ripetuta:

Polizza n. 10619, per deposito di lire 5738, fatto da Sicignano Giuseppe in adempimento di sentenza del tribunale di Salerno del 4 agosto 1866;

Polizza n. 12041, per deposito di lire 672 48, fatto da Voccia Salvatore nella qualità di terzo sequestratario per effetto di sentenza del tribunale civile di Salerno del dì 11 settembre 1866;

Polizza n. 13850, per deposito di lire 1712 95, fatto da Sicignano Giuseppe in adempimento di sentenza di detto tribunale del 4 agosto 1866;

Polizza n. 20831, per deposito di lire 8243 95, fatto dal medesimo Sicignano giusta sentenza del ridetto tribunale del 4 agosto 1866.

Dette polizze sono state emesse tutte dalla ora soppressa Cassa dei depositi e dei prestiti di Napoli.

Firenze, il 17 aprile 1874.

Il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Riassumiamo nel seguente modo il bollettino n. 4 sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia il 28 febbraio 1874, stato ultimamente pubblicato dalla Divisione di Sanità Pubblica presso il Ministero dell'Interno:

Polmonea. — Le stalle infette erano 116, cioè: 1 in provincia di Ancona, 1 in quella di Cremona, 2 in quella di Mantova, 1 in quella di Novara, 5 in quella di Parma, 1 in quella di Piacenza, 1 in quella di Ravenna e 104 in quella di Sondrio.

Febbre carbonchiosa. — Le stalle infette erano 7, vale a dire: 1 nelle provincie di Alessandria, Bologna, Ferrara, Modena, Parma, Piacenza e Vicenza.

Afte epizootica e *zoppina.* — Le mandre al pascolo infette erano 4 in provincia di Napoli, e 612 le stalle infette, cioè: 85 in provincia di Alessandria, 44 in provincia di Bologna, 4 in quella di Caserta, 5 in quella di Catania, 12 in quella di Cremona, 65 in quella di Cuneo, 17 in quella di Ferrara, 27 in quella di Firenze, 16 in quella di Genova, 60 in quella di Lucca, 2 in quella di Macerata, 9 in quella di Mantova, 41 in quella di Massa-Carrara, 13 in quella di Modena, 33 in quella di Napoli, 3 in quella di Novara, 12 in quella di Parma, 13 in quella di Pavia, 2 in quella di Pesaro ed Urbino, 2 in quella di Pisa, 19 in quella di Ravenna, 4 in quella di Rovigo, 5 in quella di Salerno, 20 in quella di Torino, 1 in quella di Venezia, 94 in quella di Verona e 4 in quella di Vicenza.

Moccio. — Le stalle infette di questa malattia furono 2 in provincia di Milano.

Cachessia delle pecore. — Furono 6, e tutte in provincia di Chieti, le stalle infette di questa malattia.

Schiavina. — Le mandre al pascolo infette furono 6, cioè: 1 in provincia di Foggia, 2 in provincia di Girgenti e 3 in provincia di Siracusa.

Il totale delle stalle infette fu di 743 e di 10 quello delle mandre al pascolo infette, cioè superiore di 116 stalle e 3 mandre al numero complessivo delle 627 stalle e 7 mandre che erano conosciute infette il 16 febbraio 1874.

— Il sig. G. Emilio Cerruti tenne sabato sera, 2 corrente, al Circolo Nazionale un'altra conferenza, nella quale discorse dei costumi dei popoli asiatici.

Un sceltissimo e numeroso uditorio, fra cui molti senatori e deputati, accolsero festevolmente il Cerruti, il quale, premesso un sommario cenno descrittivo del paese, entrò a descrivere gl'indigeni dell'Arcipelago asiatico. Egli li divise in due distinte razze, cioè: razza malese che comprende i Dayak, i Borneo, i Battak di Sumatra, i Javan delle isole della Sonda, ed i Bugis delle Celebres; razza *negra* che comprende i *Jacoon* di Malacca, i negriti delle Filippine ed i Papos di Nuova Guinea; disse che i Dayak ed i Battak, sebbene alquanto avanzati nell'agricoltura, sebbene non ignari dell'uso del ferro e di alcune arti primitive, pure debbonsi considerare come appartenenti alle razze selvaggie; perchè sì gli uni, che gli altri conservano certi costumi barbarissimi. I Dayak infatti continuano ad essere anche oggi dediti a cacciare *teschi*; per essi il possedere due o tre teschi è una necessità ineluttabile, perchè nessun uomo è considerato degno di prendere moglie, se non ha prima saputo conquistare alcuni teschi per adornarne la propria capanna. I Battak invece serbano il costume di trucidare e di divorare i proprii parenti, allorchè questi per vecchiaia diventano infermi. A quanto ne narra il maggiore Canning che fu testimonio oculare, i Battak in tali circostanze radunano tutta la tribù, adornano di fiori l'infermo, lo issano sopra un palmizio, poi cantando una mesta nenia scuotono l'albero finchè la predestinata vittima cade: allora tutti gli astanti precipitansi su di essa ed in breve l'uccidono, la cucinano con molte droghe, quindi la servono ai convitati alla cena funeraria. Sembra incontestabile che i Battak siano spinti a questo barbarissimo uso da un mal inteso sentimento di pietà figliale. Le altre tribù malesi, cioè i Javanesi ed i Bugis sono dal Cerruti considerate come civilizzate: egli afferma che i Javanesi hanno raggiunto un altissimo perfezionamento nell'arte di coltivare ed irrigare i campi; e che i Bugis sono eccellenti marinai; deplora però che tanto i Bugis, quanto tutti i Malesi abitanti le coste marittime sieno anche oggidì dediti alla pirateria, al rubare i fanciulli, ed a forzare in schiavitù i loro prigionieri di guerra: narra come fra alcune tribù piratesche dell'Arcipelago prevalga l'orribile usanza di mozzare ai prigionieri di guerra un piede per renderli incapaci di fuggire; questi poveri *monchi* sono poi utilizzati come rematori a bordo delle *prau* malesi.

Parlando del carattere dei Malesi dice che sebbene froddi, riservati, cortesi, tuttavia essi hanno una decisa inclinazione alla crudeltà, e sono dediti in modo straordinario alla vendetta. A questo proposito racconta dell'eccidio di tutti gli europei a bordo di una nave italiana, avvenuto per opera della ciurma malese, in seguito ad uno schiaffo dato per ragione di servizio dal primo uffiziale al capociurma malese: racconta altresì come frequenti fossero, solo pochi anni addietro, gli *Amok* fra i Malesi, soggetti alla dominazione olandese; e spiega che questi *Amok* erano ben spesso cagionati da lievi offese. Se per esempio un olandese lasciavasi trasportare a vie di fatto con un malese, costui, colto il destro, dopo un tempo più o meno lungo, immergeva nel cuore dell'offensore il suo stiletto (Kriss); poi, per sfuggire una morte infamante, dichiaravasi *Amok*; cioè colto da pazzia furente sanguinaria, e tentava di ferire quanti incontrava, finchè veniva dai suoi stessi amici ucciso, vuoi per superstizioso spirito di carità verso l'ossesso, vuoi per salvare le proprie famiglie dagli insensati colpi del *pazzo per proposito.*

Questi casi d'*Amok* vanno fortunatamente diminuendo, mercè la migliore amministrazione degli Olandesi; i quali da qualche anno accordando ai loro sudditi indigeni maggiore libertà, miglior trattamento, resero più cordiali i reciproci rapporti.

Il signor Cerruti colse l'occasione per respingere le asserzioni di alcuni giornali che gli attribuirono sentimenti più benevoli presso l'Olanda; egli afferma che la dominazione olandese, sebbene severa, è equa, ed in tutti i casi conforme alle leggi della civiltà; afferma inoltre che in Java ed in tutte le isole della Sonda la dominazione olandese esercitò favorevole influenza sullo sviluppo della civiltà e del benessere di quei indigeni. L'Olanda non esercita influenza alcuna al di là di Sant'Amboina e di Banda.

Procedendo nel suo discorso, il Cerruti prese a parlare della razza *negra*; egli si scusò di non entrare in particolari circa i Jacoon di Malacca ed i Negriti delle Filippine, due razze inferiori colle quali non ebbe che occasionali contatti; dice però che i Negriti delle Filippine formano ottimi marinai, come ebbe campo di accertarlo nella sua qualità di console spagnuolo a Ningpo, al quale porto sovente arrivavano dei Negriti ingaggiati a bordo di navi europee.

A questo punto il Cerruti essendo arrivato al suo favorito argomento, ai *Negri* cioè della Nuova Guinea, entra in molti particolari sopra quell'interessante razza; mostra a' suoi uditori alcuni disegni di tipi Papuani e dei loro villaggi, insiste sulla grande differenza che passa fra i Papos e gli Harafuras, che sono gli abitanti dell'interno della Nuova Guinea e di alcune isole vicine.

Accennando quindi ad una considerevole raccolta d'armi e d'attrezzi papuani, che ha esposti nella sala, fa osservare il gusto artistico di quei rozzi artefici, i quali, a detta del Cerruti, sono dotati d'intelligenza superiore ai Malesi.

Deplora che un gran numero di tribù papuane sieno cannibali, o per lo meno cacciatori di teschi; a prova di che narra una sua avventura al Mac Luer (costa occidentale di Nuova Guinea), dove egli fu proditoriamente assalito dagli indigeni che gli aveano simulato amicizia per trarlo in imboscata; già ferito gravemente quattro volte, sarebbe il Cerruti rimasto certamente vittima dei Papuani se i suoi compagni, il maggior De Lenna ed il signor Pier Fedele Cerruti, non avessero in buon punto aperto un vivo fuoco contro i selvaggi che stavano combattendo corpo a corpo con lui.

Non tutte le tribù papuane sono però egualmente selvaggie; tant'è che a 100 miglia dal Mac Luer il Cerruti incontrò ottima accoglienza dalle tribù del Fresh Water bay; nè men buona accoglienza, come rammenta il Cerruti, trovarono al S-E di Nuova Guinea il capitano Lovera ed il capitano inglese Moresby nelle loro recenti visite a quei selvaggi.

Il signor Cerruti termina la conferenza affermando che i Papos sono suscettibili di incivilimento; dice che la filantropia, la morale impongono quasi un dovere all'Europa di sollevare dalla loro barbarie que' poveri selvaggi; dice colle parole del Raffles che le risorse immense di quelle regioni sarebbero capaci di ricompensare con straordinari benefici quella nazione che s'assumesse il còmpito di civilizzarle, e fa voti affinchè l'Italia, sia per filantropia, sia per promuovere i suoi interessi commerciali, sia per acquistare un po' d'influenza nell'estremo Oriente, si faccia iniziatrice di civiltà nell'Arcipelago della Melano-Polinesia.

L'accoglienza festosissima che s'ebbe il Cerruti quando cessò di discorrere, manifestogli chiaramente che le sue parole erano state udite con piacere dal numeroso uditorio.

— Il signor Coggia, astronomo dell'Osservatorio di Marsiglia, il 17 aprile scoperse una debole cometa telescopica, il cui nucleo era assai appariscente, e che muovevasi lentamente verso il S. O.

Il 20 aprile poi, il signor Palisa, astronomo dell'Osservatorio di Pola, scoperse un nuovo piccolo pianeta.

Ambedue queste scoperte furono comunicate all'Accademia delle Scienze di Parigi nella seduta che tenne il 27 aprile decorso.

— Al *Journal Officiel* del 30 aprile scrivono da Marsiglia che, dal 17 al 23 aprile, in quel porto entrarono 41,120 ettolitri di grano, dei quali 6400 provenivano da Odessa, 5560 da Bedianska, 1280 da Bombay, 640 da Salonicco, 9600 da Dedeagh, 13,920 dalla Spagna e 3520 dall'Africa francese.

— *La Voce* di Pietroburgo annunzia che la spedizione scientifica dell'Asia centrale, incaricata specialmente di esplorare le rive dell'Amou-Daria, è stata definitivamente costituita. Essa ha per capo S. A. I. il granduca Niccolò Costantinovitch, che ha per aggiunto il colonnello Stolétof. Il segretario della Commissione è il dottor Moref, ed i venticinque membri della spedizione costituiscono queste quattro sezioni:

1ª La sezione *geodetica-topografica* conta sei topografi ed un idrografo, che è il capitano in secondo Zoubof. Essa deve levare il piano del delta dell'Amou-Daria e di tutte le località situate lungo il corso di questo fiume, precisare l'altezza relativa dell'Amou-Daria, levare il piano e misurare la profondità dei rami dell'Amou-Daria e fare parecchie altre osservazioni;

2ª La sezione *meteorologica*, che consta di 9 membri, fra i quali vi sono il signor Doronde ed il suo sostituto, deve stabilire due stazioni meteorologiche lungo il corso dell'Amou-Daria;

3ª La sezione *etnografica-statistica*, costituita dai colonnelli Stolétof e Sobolef, dal dottore Moref, dal pittore Kavazine e dall'interprete Sartlanof, deve raccogliere tutti i dati possibili sulla popolazione, studiare lo stato economico ed il regime di vita degli abitanti del paese, nonchè i loro tipi; fare delle osservazioni mediche ed antropologiche, visitare le rovine, raccogliere le tradizioni popolari ed i manoscritti, ecc., ecc.;

4ª La sezione delle *scienze naturali*, che è composta dai signori Skvortsof, naturalista, Smirnof, botanico, e Barbot de Morny, geologo, deve fare delle ricerche geologiche, botaniche e zoografiche sulla flora e la fauna delle località che visiterà ed esplorerà durante il suo viaggio.

— L'*Eco d'Italia* di Nuova York del 15 aprile scrive che, dal rapporto sull'immigrazione pubblicato dall'ufficio di statistica di Washington resulta che, dal 1° gennaio a tutto il 31 marzo, nel porto di Nuova York approdarono 15,726 passeggieri provenienti da oltre mare, 11,813 dei quali erano classificati come immigranti. Di questi, 7905 erano maschi e 3908 femmine. Il maggior numero di essi proveniva dalla Germania, dall'Inghilterra e dall'Irlanda. In quanto all'Italia, che viene quarta per numero di immigranti, essa non fornì che un contingente di 1052 individui, per la maggior parte artigiani e coloni.

DIARIO

Sir Garnet Wolseley, come già fu annunziato, non accettò il seggio che il governo gli aveva offerto, in nome della regina, nella Camera alta. I giornali inglesi gli tributano lode per quest'atto di modestia. A questo proposito il *Daily-News* scrive:

« Non è chiusa l'època dei gravi conflitti con avversari formidabili e potenti. Noi possiamo ammettere per l'avvenire la possibile eventualità di trionfi per le nostre armi, trionfi maggiori e a più caro prezzo acquistati, che quelli di Coomassie. Può venire il tempo in cui avremo a sostenere guerre come quelle di Marlborough, a ricompensare vittorie come quelle di Wellington. »

Nella Camera alta il duca di Richmond, rispondendo a una interpellanza di lord Sidmouth, dichiarò che il governo non aveva alcuna intenzione di modificare la legge Forster sull'istruzione elementare rispetto alla istituzione dei Comitati scolastici.

A Pesth si parla di un progetto di riforma elettorale che tra breve sarà presentato dal governo ungarico alla Camera dei deputati, e al quale anche la sinistra magiara si mostra favorevole.

La *France* scrive che è doloroso il vedere qual sorta d'artifizi tirino in campo e mettano in uso i realisti onde sottrarsi all'adempimento degli obblighi che hanno assunti per quanto riguarda l'ordinamento del settennato.

Il *Temps* nota come nelle sue polemiche la *Gazette de France* eviti dire se essa ammetta o non ammetta la creazione della seconda Camera.

« L'organo della destra, aggiunge il *Temps*, non ha opinioni sulle leggi costituzionali pel motivo che il progetto della destra è che que-

ste leggi non si sanciscano. Il maresciallo senza costituzione, onde evitar d'avere un giorno la costituzione senza il maresciallo: tale è oggi la parola d'ordine del partito legittimista. L'*Union*, che non ama i mezzi termini, afferma che l'Assemblea deve rimanere, fino all'ultimo giorno della sua esistenza, padrona di dare alla Francia un governo definitivo e che per conseguenza la successione del maresciallo non può essere preveduta nè regolata da leggi costituzionali.

« L'*Union*, continua il *Temps*, ragiona esattamente; perchè l'Assemblea conservi la facoltà di proclamare la monarchia, bisogna che essa si ritenga il diritto costituente, cioè che essa non lo eserciti ora votando leggi costituzionali e che non lo limiti per l'avvenire creando ora una vicepresidenza. Quindi, non leggi costituzionali, non vicepresidenza. Ecco quello che la *Gazette de France* non dice, ma pensa, in accordo coll'*Union* che lo dice. »

Fino ad ora il *Français* e la *Presse* hanno propugnata la necessità delle leggi costituzionali. Rimaneva a sapersi quel che ne pensasse il *Journal de Paris*. Nel numero del 30 aprile di questo foglio, il signor Edoardo Hervè si occupa appunto di questa questione. Egli la intavola così: « Dopo aver creato il governo del maresciallo Mac-Mahon, si tratta di sapere se si vuole organizzarlo; dopo avergli dato la vita, si tratta di sapere se si vuol dargli i mezzi di vivere. Questa è la questione sulla quale importa che ciascuno prenda un partito. »

Poi continua:

« Quanto a noi, la nostra situazione è perfettamente semplice ed il dover nostro ci pare chiaramente tracciato. Noi abbiamo partecipato alla fondazione del presente governo. Oggi noi non sapremmo senza contraddizione rifiutarci di compiere l'opera incominciata. Il nostro concorso pertanto non mancherà al governo il giorno in cui esso reclamerà le leggi delle quali abbisogna per vivere e che d'altronde gli sono state formalmente promesse.

« A veder nostro, queste leggi, che chiameremo leggi necessarie, non devono essere numerose. Non si tratta di fare una costituzione complicata. Si tratta di creare gli organi essenziali di un governo temporaneo, di un governo che deve corrispondere ad una situazione determinata e durare un numero d'anni egualmente determinato. »

Fin qui la *France* trova che il ragionamento del *Journal de Paris* calza appuntino, ma dove la cosa le sembra diversa è quando questo foglio tratta dell'ordine secondo cui le leggi costituzionali debbono venir in discussione.

Detto che il governo sarebbe il miglior giudice di quest'ordine, il *Journal de Paris* esprime l'opinione che, ad ogni modo, il meglio sarebbe che la prima ad esaminarsi fosse la legge elettorale. « Questa legge, esso dice, è pronta; essa ha subìta una lunga discussione presso la Commissione costituzionale. La si può quindi mettere all'ordine del giorno del 12 maggio. Le altre leggi non sono così mature. Ed inoltre se non si riuscisse porsi d'accordo sulla questione della seconda Camera e sulla questione del potere esecutivo, l'Assemblea potrebbe indursi a sciogliersi attesa la sua impotenza di organizzare un governo anche semplicemente temporario. Sarebbe estremamente improvvido, secondo noi, l'esporsi a dover fare le elezioni generali sotto l'impero della legislazione attuale. »

A questo punto la *France* osserva: « Nelle circostanze presenti il mettere all'ordine del giorno la legge elettorale, la cui discussione può durare delle settimane e dei mesi, equivale ad aggiornare indefinitamente le leggi costituzionali.

« Ora, in qualunque maniera si spieghi questo aggiornamento, non cessa di risultarne questa conseguenza: che la cambiale sottoscritta dai promotori della proroga cade in protesto nel momento appunto in cui si doveva ragionevolmente sperare che essa sarebbe stata pagata. Senza dubbio non erasi determinata alcuna data, ma chi nel novembre 1873 avesse detto che nel maggio 1874 nulla sarebbesi ancor fatto, si sarebbe tirato addosso le ingiurie e le invettive della destra.

« Sta bene che, secondo il *Journal de Paris*, se non si va d'accordo sulle leggi costituzionali, ne verrebbe lo scioglimento. La conclusione è certa e merita di venire considerata poichè chi la scrive professa le massime del centro destro. Ma frattanto lo spirito pubblico continua ad agitarsi e le manovre monarchiche continueranno meglio che mai. Forsecchè questo non è un soverchio abusare della pazienza di un paese? »

Camera dei Deputati

La Camera nella tornata di sabato, ad eccezione di due, che vennero rinviati all'esame della Commissione, approvò tutti i rimanenti articoli del secondo titolo delle leggi finanziarie, che riguarda la tassa del macinato. Di alcuni di essi trattarono i deputati Mantellini, Vallerani, Landuzzi, Torrigiani, Lovito, Salaris, Guala, Camerini, Rega, Lazzaro, Merizzi, Alvisi, Michelini, Pissavini, Ercole, il relatore Marazio, il Regio Commissario Casalini e i Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia.

Furono presentati i seguenti disegni di legge:

Dal Ministro delle Finanze:

Convenzioni pel riscatto delle ferrovie Romane; per la cessione allo Stato delle ferrovie della Società delle Meridionali; per l'appalto delle Romane, Meridionali e Calabro-Sicule; per la costruzione di altre due linee; e per la somministrazione di fondi da farsi dalla suddetta Società delle Meridionali.

Convenzione per la concessione all'ingegnere Clemente Maraini di due tratti di strada ferrata da Tremezzina a Porlezza, e da Luino a Fornasette.

Spesa straordinaria per completare l'assettamento e le riparazioni delle opere idrauliche, in conseguenza delle piene del 1868 e del 1872.

Disposizioni organiche relative alle spese per le opere idrauliche di 2ª categoria.

Dal Ministro della Guerra:

Condono del debito di massa ai militari in congedo assoluto anteriormente al 1° gennaio 1874 e a quelli in congedo illimitato delle classi 1842-43-44-45.

Variazioni nel ripartimento annuale di tre spese straordinarie, fissato con leggi speciali.

Dal Ministro di Agricoltura e Commercio:

Sulla pesca.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Il repentino raffreddamento subìto dall'atmosfera nei decorsi giorni e la neve caduta sui principali monti, fecero nascere il sospetto di qualche danno pei prodotti delle nostre campagne.

Il Ministero di Agricoltura fu sollecito d'attingere informazioni sulla realtà delle cose e si affretta ora a pubblicare le seguenti notizie che riducono a piccole proporzioni le conseguenze che dal citato raffreddamento e dalla conseguente brina potevansi aspettare:

PIEMONTE. — *Alessandria, Novara, Torino, Cuneo.*

Nessun danno per le campagne; le condizioni delle viti, dei gelsi, dei cereali mantengonsi eccellenti.

LOMBARDIA. — *Milano, Como, Sondrio, Brescia, Cremona, Bergamo, Mantova, Pavia.*

Non si ebbe brina o in misura insignificante. I gelsi, le viti, il granturco, il grano, il riso si presentano benissimo. Solamente nei dintorni di Bormio si ebbe a lamentare qualche leggero danno per le piante fruttifere.

VENEZIA. — *Verona, Vicenza, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Belluno, Venezia.*

In varie delle indicate provincie si ebbero brinate senza però che arrecassero danni molto sensibili. Nel Veronese si lamentano parziali guasti ai gelsi; in quel di Vicenza soffrirono alquanto le viti basse ed alcuni foraggi precoci.

LIGURIA. — *Genova, Porto Maurizio, Massa.*

Le vigne, i gelsi, gli agrumeti e gli oliveti non soffersero alcun danno e mantengono le speranze di un ricco prodotto.

EMILIA. — *Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Bologna, Ravenna, Forlì.*

Nelle provincie di Parma e Reggio Emilia le brine danneggiarono assai i fagioli; in qualche luogo delle provincie di Modena, Ravenna, Bologna e Forlì furono anche distrutti affatto, ma si ritiene che possano essere ancora utilmente riseminati. In generale soffrirono assai gli ortaggi e le cucurbitacee, ma non molto gravi furono in tutta la regione i danni alle viti basse ed ai gelsi.

MARCHE ED UMBRIA. — *Ascoli Piceno, Ancona, Pesaro, Macerata, Perugia.*

Nella provincia di Perugia si ebbe brina in tutte le bassure e vi soffersero le viti, i gelsi, le fave ed i fagiuoli. Il grano sembra sia andato immune da ogni danno. In Ascoli Piceno si ebbero pure alcuni guasti, ma si limitarono alle parti più elevate della provincia; in quel di Ancona e Pesaro invece furono più sensibili nelle piccole e basse valli dello interno. Danni assai significanti ricevevano le viti e i gelsi in provincia di Macerata.

TOSCANA. — *Firenze, Lucca, Pisa, Livorno, Arezzo, Siena, Grosseto.*

In tutta la Toscana non si ebbero che parziali brinate; in talune parti della provincia di Arezzo si lamentano danni ai gelsi ed alle viti basse. Del resto le campagne promettono benissimo.

PROVINCIE MERIDIONALI ADRIATICHE. — *Chieti, Teramo, Aquila, Campobasso, Foggia, Potenza, Bari, Lecce.*

Nelle provincie di Aquila e di Potenza si ebbero danni nelle viti e nei gelsi; si temevano maggiori per l'abbondante caduta di neve nelle montagne. In quella di Bari soffrirono alcun poco i mandorli ed in Lecce i prodotti ortensi.

PROVINCIE DEL VERSANTE MEDITERRANEO. — *Napoli, Caserta, Benevento, Avellino, Salerno, Cosenza, Reggio, Catanzaro.*

In tutta questa regione non si lamentano che parziali danni ai frutti ed ai cereali nei circondarii di Sora e di Formia; ai gelsi, alle viti, alle patate ed ai fagioli in provincia di Napoli. In provincia di Avellino si ebbero più gravi guasti per le viti; anche i granoni soffrirono ma non quanto le viti.

SICILIA. — In tutta l'isola le campagne non ebbero a risentire danno alcuno; e si ha speranza di buon raccolto.

SARDEGNA. — Non si ebbero brine e le condizioni della vegetazione non lasciano a desiderare.

La pioggia caduta ed il rialzamento della temperatura fanno sperare che ulteriori danni non abbiano a verificarsi anche laddove per le nevi cadute si temevano, e che le raccolte dei prodotti campestri saranno tanto abbondanti quanto ora promettono.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 16 maggio 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 106 nel comune di Montecchio Maggiore, provincia di Vicenza, di nuova istituzione.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 23 aprile 1874.

Il Direttore: MARINUZZI.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 2. — Il *Journal Officiel* conferma che sul prestito dei 5 miliardi e mezzo restano da versarsi soltanto 22 milioni.

PARIGI, 2. — Dispacci carlisti confermano l'abbandono di San Pedro d'Abanto e di Santa Juliana; dicono che i carlisti si concentrano sulle linee prossime a Bilbao.

MADRID, 1° (ore 7 1/2 pom.) — La *Correspondencia* dice che un telegramma annunzia l'ingresso trionfale di Serrano e di Concha a Bilbao in mezzo ad un immenso entusiasmo.

BARI, 2. — Dopo otto giorni di dibattimento dinanzi a questo tribunale, il gerente del giornale *La Sveglia* veniva condannato a sei mesi di carcere per libello famoso, contro il prefetto Amari Cusa; il tribunale riteneva inoltre Ricchetti complice necessario e lo condannava alla stessa pena.

BERLINO, 2. — Il conte d'Arnim, che è qui arrivato, non si recò a visitare il principe di Bismarck.

PARIGI, 2. — L'*Union* smentisce la voce che il conte di Chambord sia in Francia.

MADRID, 2 (ore 10 ant.) — La *Gazzetta* pubblica un telegramma, datato ieri da Castro, alle ore 1 pom., il quale dice che l'esercito trovasi a Portugalete.

La *Gazzetta* soggiunge che il governo non ricevette telegrammi posteriori di Serrano, perchè, essendo il quartier generale trasferito a Portugalete, il telegrafo militare non è ancora ristabilito.

L'*Imparcial* dice che le notizie ricevute ieri sera annunziano che Serrano arrivò a Portugalete alle ore 3 1/2, ed è ripartito immediatamente verso Bilbao, ove si dirigono pure i generali Concha e Laserna.

PARIGI, 2. — Il giornale *Le Soir* pubblica un dispaccio di Bajona in data d'oggi, il quale dice: Un dispaccio indirizzato al console di Spagna annunzia che Bilbao è liberata. Molti carlisti furono fatti prigionieri e vennero loro presi 12 cannoni.

BRUXELLES, 2. — La Banca nazionale del Belgio ribassò lo sconto al 4 1/2 per cento.

ROMA, 3 maggio. — Dalle notizie pervenute al Ministero di Agricoltura risulta che l'abbassamento della temperatura nei decorsi giorni non arrecò alle campagne danni, nè per gravità, nè per estensione, considerevoli. Furono salve le viti ed i gelsi in Piemonte, Lombardia, Toscana, Napoletano, Sicilia e Sardegna. Alcuni guasti si ebbero in talune parti delle provincie di Avellino, Potenza, Caserta, Ancona, Arezzo, Siena, Macerata, Forlì, Modena, Vicenza e Verona. I cereali, dappertutto illesi, danno speranza di abbondantissimi raccolti.

ATENE, 2. — Si assicura che Comunduros, in seguito ad un colloquio avuto con S. M., abbia rinunziato al mandato di formare un nuovo gabinetto, specialmente a motivo della politica estera, che egli intenderebbe di mutare.

LONDRA, 3. — L'*Observer* annunzia che l'ambasciata spagnuola a Londra ricevette ieri sera alcuni dispacci che confermano l'ingresso di Serrano in Bilbao.

MADRID, 2 (ore 9 1/2 pom.) — Serrano entrò ieri in Portugalete.

Due divisioni passarono sulla riva destra del Nervion, sotto il comando di Serrano.

I carlisti abbandonarono Castrejana.

Il terzo corpo, comandato da Concha, trovasi sul picco di Santa Agueda.

I carlisti raddoppiano il cannoneggiamento contro Bilbao, che risponde vigorosamente.

Un telegramma di Serrano, da Portugalete in data d'oggi, dice: « Il generale Concha mi annunzia che alcuni volontari di Bilbao sono venuti ad avvertirlo che i carlisti abbandonano tutte le posizioni e che andrà a fare una ricognizione verso i ponti di Burceña e di Castrejana per farvi passare le truppe. Io risposi che egli vada pel primo a Bilbao col suo corpo d'esercito. Le mie truppe continuano a passare il Nervion a Portugalete per andare a Bilbao da un'altra parte. »

BERLINO, 3. — L'imperatore di Russia e i principi Costantino e Alessio, con numeroso seguito, sono giunti oggi a mezzodì. Furono ricevuti alla stazione dall'imperatore Guglielmo, da tutti i principi, dall'ambasciatore di Russia e dai marescialli Moltke e Manteuffel.

Dopo che i due monarchi e i loro seguiti si sono scambiati i più cordiali saluti, lo czar e i granduchi si recarono al palazzo reale per salutare l'imperatrice. Quindi andarono al palazzo dell'ambasciata russa ove furono ricevuti dalle principesse reali.

L'imperatore Guglielmo andrà il 7 maggio a Wiesbaden, ove soggiornerà fino al 24; partirà il 24 per Ems e il giorno 25 ritornerà a Berlino

HENDAYE, 2. — Secondo il racconto di un testimonio oculare, che merita però conferma, i carlisti, concentrati fra Portugalete e Bilbao, furono attaccati questa mattina alle ore 5 dai repubblicani. Il combattimento fu accanito. Mancano i dettagli.

PARIGI, 3. — Un dispaccio carlista in data di Bajona, smentisce l'ingresso dei repubblicani in Bilbao; dice che il bombardamento continua vigorosamente; che Elio concentrò le sue forze nelle linee formidabili di Barracaldo, Zarroza e Castriesano, e che egli fa fronte al nemico.

MADRID, 3. — Il 3° corpo d'esercito entrò in Bilbao iersera; il maresciallo Serrano vi entrerà oggi. I carlisti si sono dispersi e sembra che si dirigano verso Las Amezcuas.

NEW-YORK 1°. — Oro — 113 1/8.

Cambio — 4 dollari 87 cents per lira sterl.

Borsa di Parigi — 2 *maggio*.

	1°	2
Rendita francese 3 0/0	59 87	60 17
Id. id. 5 0/0	94 50	95 05
Banca di Francia	3865 —	3865 —
Rendita italiana 5 0/0	65 75	66 —
Id. id.	— —	66 20*
Ferrovie Lombarde	325	323 —
Obbligaz. Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vitt. Em. 1863	191 —	— —
Id. Romane	82 50	82 50
Obbligazioni Romane	191 —	190 75
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambi sopra Londra, a vista	25 19 1/2	25 19 1/2
Cambio sull'Italia	11 7/8	11 1/2
Consolidati inglesi	— —	93 —

* 15 corrente.

	1°	2
Rendita turca	44 —	43 50
Obbligazioni Ottomane (1869)	266 25	265 50
Tunisine	232 —	— —

Borsa di Vienna — 2 *maggio*.

	1°	2
Mobiliare	217 50	217 —
Lombarde	142 —	141 50
Banca Anglo-Austriaca	133 50	133 75
Austriache	321 50	321 —
Banca Nazionale	972 —	973 —
Napoleoni d'oro	8 96	8 96
Cambio su Parigi	44 20	44 25
Cambio su Londra	111 70	111 85
Rendita austriaca	73 80	73 80
Id. id. in carta	— —	69 15
Banca Italo-Austriaca	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —

Borsa di Berlino — 2 *maggio*.

	1°	2
Austriache	192 —	191 1/2
Lombarde	84 1/2	85 1/4
Mobiliare	128 1/4	129 —
Rendita italiana	64 —	64 5/8
Banca Franco-Italiana	—	— —
Rendita turca	42 —	42 3/8

Borsa di Londra — 2 *maggio*.

Consolidato inglese	da 93 1/8	a 93 1/4*
Rendita italiana	» 65 1/4	» 65 1/2
Turco	» 43 1/2	» 43 3/4
Spagnuolo	» 19 7/8	» 20 —
Egiziano (1868)	» 79 1/4	» 79 1/2

* Per giugno.

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 2 maggio 1874, ore 16 45.

Pioggia in vari paesi di Sicilia. Stamane tempo piovoso a S. Remo, cielo nuvoloso lungo le coste del Mediterraneo, a Venezia e nelle Marche. Temporale a Trieste. Mare agitato a Portotorres, a Messina ed a Venezia dove soffiano venti forti e vari. Sud-est forte e mare mosso a Civitavecchia, mare calmo o mosso altrove. Il barometro è sceso in media di 4 millimetri, tranne nel sud della Sardegna e nell'ovest della Sicilia. Mare grosso a Marsiglia, agitato per forte vento d'est a Pola e presso il capo Promontore. Il tempo si mantiene disposto a turbamenti atmosferici con venti forti in alcuni punti delle nostre coste.

Firenze, 3 maggio 1874, ore 16.

Barometro oscillante, poco alzato in Piemonte, sulle coste jonie e adriatiche. Cielo nuvoloso o coperto. Piove a Portotorres. Nebbia a Roma, a Napoli e sul Gargano. Venti forti in diversi luoghi. Mare agitato a Venezia, nel nord della Sardegna ed a S. Teodoro. Stanotte furvi bufera ad Urbino. Levante fortissimo e mare grosso a Venezia. Continuano i turbamenti atmosferici. I venti aumenteranno di forza in vari punti del Mediterraneo.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 2 maggio 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	755 2	755 0	754 5	755 3	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	10 2	18 5	18 5	13 6	TERMOMETRO Massimo = 20 0 C. = 16 0 R. Minimo = 8 6 C. = 6 9 R.
Umidità relativa	74	54	56	87	
Umidità assoluta	6 81	8 57	8 90	10 07	Magneti discreti, fuor d'ora il bifilare nel pomeriggio.
Anemoscopio	N. 3	S. 8	S. 13	S. 10	
Stato del cielo	6. cirri sparsi	2. nuvolo	2. nuvolo	7. piccoli cirri	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 4 maggio 1874

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2 semest. 74	—	72 »	71 90	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 74	—		—	—	—	—	—	—
Prestito Nazionale	1 aprile 74	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto piccoli pezzi	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto stallonato	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»		—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2 trimest. 74	537 50	518 »	517 »	—	—	—	—	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 74	—	73 40	73 35	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	73 30	73 25	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1 dicemb. 73	—	75 10	75 »	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1 genn. 74	1000	1425	1410	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	—	—	423 »	422 50	—	—	—
Banca Italo-Germanica	»	500	245 »	240 »	—	—	—	—	—
Banca Austro-Italiana	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Tabacchi	»	500		—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	1 ottob. 73	500	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	—	—	—	—	—	—	—
SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)		500	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gaz	1 semest. 74	00	405 »	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 74	500	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430	—	—	—	—	—	—	—
Credito Immobiliare	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	112 »	—	—	—	—	—	—
Credito Mobiliare It.	—	500	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	—	—	—
Bologna	30	—	—	—
Firenze	30	—	—	—
Genova	30	—	—	—
Livorno	30	—	—	—
Milano	30	—	—	—
Napoli	30	—	—	—
Venezia	30	—	—	—
Parigi	90	—	—	—
Marsiglia	90	111 50	111 40	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	28 16	28 12	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 franchi		22 62	22 60	—
Sconto di Banca 5 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 1° semestre 1874 74 10, 12 1/2, 15, 17, 20 fine.

Cert. emiss. 1860/64 73 35.

Banca Generale 424, 422 75 fine; 422 50 cont.

Il Deputato di Borsa: G. RIGACCI.

Il Sindaco: A. PIERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN POTENZA

AVVISO D'ASTA (N. 1219) per vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimer. del giorno 20 maggio 1874, in una delle sale dell'uffizio del Registro di Sant'Arcangelo, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente degli stabili infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 95, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta, obbligatorie pei soli lotti che raggiungono il valore di lire 8000, per effetto del disposto del R. decreto 18 settembre 1870, n. 5894, e della circolare 17 ottobre 1870, numero 602, saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio suindicato.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Numero progressivo dei lotti	Numero della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento del prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
5	1086	Tursi	San Vincenzo de Pauli	Masseria denominata Campofreddo o Silici	94 84 »	200 63	42266 73	4226 67	2110 »	200 »	»

2603 Potenza, addì 12 aprile 1874.

L'Intendente: G. PINNA C.

2571

MUNICIPIO DI FIRENZE

NOTIFICAZIONE.

In conformità della deliberazione presa dalla Giunta municipale nella sua adunanza del dì 17 aprile corrente relativamente alla 11ª Estrazione delle obbligazioni del 1° Imprestito municipale, approvato con decreto Reale del dì 16 aprile 1862, essendo stata effettuata in questo giorno la estrazione suddetta, vengono registrate per ordine del loro numero respettivo nella seguente tabella le 341 obbligazioni estratte, le quali cessano d'essere fruttifere col 1° giugno prossimo futuro e sono da codesto giorno rimborsabili in L. 500 ciascuna alla Cassa della Banca Nazionale Toscana (sede di Firenze), purchè siano state riscontrate ed ammesse al pagamento dalla Direzione IV, uffizio del Debito comunale, mediante ordine scritto sulle medesime, munito della firma del segretario e del *visto* del direttore.

Tabella.

14	137	155	315	630	660	699	770	887	929
950	1049	1126	1143	1150	1274	1362	1439	1443	1453
1569	1803	1839	1846	1929	1971	2011	2389	2451	2565
2710	2743	2797	2837	3002	3153	3168	3230	3271	3356
3519	3547	3595	3625	3645	3703	3824	3859	3893	3959
4027	4052	4103	4225	4242	4250	4287	4304	4337	4456
4493	4543	4564	4598	4653	4671	4688	4714	4755	4762
4769	4783	4855	4891	4918	4919	4934	5186	5258	5407
5524	5573	5619	5654	5677	5898	5943	5959	6053	6075
6114	6117	6232	6256	6280	6293	6393	6417	6436	6456
6457	6459	6516	6574	6654	6839	6865	6872	6914	7001
7107	7155	7227	7272	7405	7460	7512	7569	7670	7785
7911	8095	8121	8181	8263	8401	8556	8625	8867	8897
8952	8962	8971	9205	9228	9461	9559	9753	9758	9813
9838	9937	9955	9963	9992	10102	10124	10318	10359	10361
10414	10427	10442	10489	10677	10716	10818	11011	11060	11171
11172	11178	11351	11364	11433	11534	11559	11613	11626	11797
11854	11917	11990	12048	12161	12377	12633	12691	12768	12963
12970	12998	13030	13033	13168	13214	13562	13576	13587	13654
13908	13959	13983	14064	14071	14077	14137	14216	14352	14421
14677	14739	15151	15201	15338	15478	15539	15550	15558	15591
15700	15771	15864	15908	15963	15980	16270	16359	16366	16412
16439	16857	16957	17132	17254	17353	17356	17377	17570	17852
17857	17873	18028	18036	18263	18273	18299	18313	18369	18372
18638	19038	19060	19131	19236	19265	19287	19340	19385	19445
19452	19453	19475	19486	19574	19706	19743	19744	19784	19785
19884	19963	20050	20059	20069	20164	20189	20211	20244	20270
20273	20292	20379	20390	20406	20554	20699	20879	20937	20950
20967	21173	21281	21359	21418	21469	21475	21733	21769	21777
21839	21874	21914	21947	22044	22065	22087	22118	22124	22161
22163	22233	22248	22276	22293	22365	22434	22436	22458	22506
22532	22533	22550	22608	22652	22653	22669	22685	22694	22741
22754	22778	22785	22814	22833	22886	22894	22914	22957	22965
22969	22971	23087	23155	23273	23305	23352	23517	23758	23943
23955									

Firenze, dal palazzo municipale, li 27 aprile 1874.

Il Segretario Generale B. SALETTI. — *Per l'Assessore* O. ZANOBINI. — *Il Sindaco* UBALDINO PERUZZI.

Numeri delle obbligazioni sortite alle precedenti estrazioni e non ancora presentate per ottenerne il rimborso: 392 - 518 - 3488 - 3976 - 4135 - 4199 - 4259 - 4770 - 4964 - 6307 - 6341 - 6868 - 7119 - 7230 - 7485 - 8150 - 9684 - 12712.

L'UNIONE

Compagnia Italiana di Assicurazioni Generali

SEDE IN FIRENZE, VIA DE' SERRAGLI, N° 6

Sono invitati i signori azionisti a trovarsi il 7 giugno prossimo negli uffizi della sede della Compagnia, dove sono convocati a mezzodì in assemblea generale col seguente ordine del giorno:

1° Rapporto del Consiglio di amministrazione sulle operazioni fatte dalla Compagnia durante l'esercizio 1872.

2° Sorteggio e surrogazione del Consiglio di amministrazione.

3° Modificazioni ed aggiunte agli statuti.

4° Nomina di due o più azionisti col titolo di Revisori del rendiconto annuale.

Andando deserta la prima riunione, l'assemblea s'intende fino da ora invitata pel dì 14 giugno *in seconda convocazione*.

Per essere ammessi all'assemblea gli azionisti devono avere depositati alla sede sociale, almeno tre giorni prima, i certificati definitivi delle loro azioni.

Dalla sede della Compagnia, il 3 maggio 1874.

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione

2625 *Il Direttore Generale:* G. BARBARO.

(1ª *pubblicazione*).

BANCA DI VERCELLI

ASSEMBLEA GENERALE STRAORDINARIA DEGLI AZIONISTI.

In seguito alla recente sentenza 24 corrente mese della Corte d'appello di Torino, per quanto la medesima involva la decadenza della carica di quei soli membri del Consiglio generale della Banca di Vercelli, che già appartenevano alla Amministrazione della Banca Agricola Commerciale, fu però determinato dal Consiglio di questa Banca di lasciare aperta la via alla *simultanea* elezione di un *integrale* Consiglio d'amministrazione mandando a convocarsi un'assemblea generale straordinaria degli azionisti.

A tal fine, con deliberazione del 28 corrente, il detto Consiglio generale, mentre dimettevasi dalla carica, statuiva d'indire pel 17 p. v. maggio la riunione degli azionisti della Banca in assemblea generale, nel locale del civico teatro di Vercelli, alle ore una pomeridiana, concretando il seguente

Ordine del giorno:

Nomina di 15 membri del Consiglio generale d'amministrazione della Banca di Vercelli e di 2 censori, in conformità del disposto dello statuto approvato con R. decreto 8 giugno 1873.

Avvertenze.

a) Avranno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di 5 azioni almeno, nominative od al portatore, e qualunque sia il numero di azioni da essi possedute non potranno avere più di cinque voti.

b) I possessori di azioni al portatore dovranno depositarle non più tardi del giorno 14 del mese di maggio prossimo tanto alla sede centrale che alle succursali di Ivrea e di Pallanza.

c) I possessori di azioni nominative dovranno farsi iscrivere non più tardi del giorno 15 maggio nelle succursali, e non più tardi delle ore 10 antimeridiane del giorno 17 stesso mese alla sede centrale in Vercelli.

d) I soci potranno farsi rappresentare con mandato a tergo del certificato d'iscrizione o di deposito delle azioni, o per semplice lettera, da altro azionista, il quale però non potrà avere come mandatario più di 5 voti oltre quelli che rappresenta in proprio, come alla precedente lettera *a*.

e) Le operazioni di trapasso, di cui all'articolo 8 dello statuto, si faranno tutti i giorni negli uffici della Banca, ad eccezione delle due giornate di sabato e domenica 16 e 17 maggio p. v., per lasciare tempo al lavoro preparatorio dell'assemblea.

Vercelli, 29 aprile 1874.

Pel Consiglio Generale d'Amministrazione

2643bis *Il Vicepresidente*: GIUSEPPE LOCARNI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alle provviste periodiche del grano per assicurare l'ordinario servizio del pane ad economia alle truppe, nel giorno di mercoledì 6 maggio entrante mese, ad un'ora pom. (tempo medio di Roma), si procederà in detta Direzione, avanti il colonnello commissario direttore, nel locale Largo della Croce alla Solitaria, n° 4, primo piano, al relativo pubblico incanto a partiti segreti, come qui appresso:

LOCALITÀ	GRANO DA APPALTARSI — Qualità	Quantità (Quintali)	Num. dei lotti	Quantità per ogni lotto (Quintali)	Peso netto effettivo del grano per ogni ettolitro	Cauzione di cadun lotto	TEMPO UTILE per le consegne a Napoli ed a Caserta in due rate eguali, cioè:
NAPOLI. — Nei magazzini del mulino delle sussistenze militari in San Giovanni a Teduccio.	Grano estero, campione n° 2 . . .	600	6	100	Chil. 74	300	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dello avviso d'approvazione del contratto. E la seconda rata si dovrà egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo di 10 giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.
CASERTA. — Nel panificio stesso.	Grano estero, campione n° 2. . . .	700	7	100	» 74	300	

In questo secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche venisse presentata una sola offerta per ciascuna località purchè accettabile.

Il grano dovrà essere del raccolto dell'anno 1873, di qualità eguale ai campioni esistenti presso la suddetta Direzione e del peso come sopra.

I capitoli d'appalto tanto generali che parziali sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno, a quello stabilito nelle schede segrete del Ministero della Guerra, che serviranno di base all'asta da aprirsi dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti.

Questi dovranno essere presentati e ritirati prima di cominciare le operazioni dell'asta, dichiarandosi espressamente, che cominciate le operazioni per una località, non saranno più accettate offerte sebbene si riferiscano ad altra località.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni cinque decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto nelle Tesorerie provinciali di un valore corrispondente alla somma indicata nel suddetto specchio per ogni lotto, avvertendo che ove trattasi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti dovranno essere redatti su carta bollata da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di commissariato militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e se non sieno accompagnati dalla ricevuta comprovante il prescritto deposito provvisorio.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè carta bollata, di diritti di cancelleria, di stampa e di pubblicazione degli avvisi d'asta, e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale*, ed altre relative sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 30 aprile 1874.

Per detta Direzione

2621 *Il Tenente Commissario:* CELEBRANO.

BANCO DI NAPOLI — Situazione al dì 28 Marzo 1874. — CONTABILITA' GENERALE

ATTIVO.

Voce		
Numerario immobilizzato . . . . L.it. 20,000,000 »		31,205,266 72
» disponibile . . . . » 11,205,266 72		
Biglietti Banca Nazionale	L.it.	96,854,838 »
Portafoglio	»	51,457,317 50
Anticipazioni	»	25,843,014 23
Pegni di . . . oggetti preziosi . . . . . L.it. 11,484,435 »		12,963,057 »
metalli rozzi . . . . » 180,729 »		
pannine nuove ed usate . . . . » 1,297,893 »		
Fondi pubblici	»	9,877,751 05
Immobili	»	4,713,729 41
Servizio di cassa — Debito Pubblico	»	»
Effetti all'incasso	»	720,044 82
Premio sopra accollo. Prestito Nazionale. Provincia di Napoli	»	944,635 88
Prestiti e partecipazioni	»	16,089,448 60
Depositi di Titoli e valute metalliche	»	13,612,784 09
Spese	»	814,210 52
Diversi	»	8,140,182 95
	L.it.	273,236,780 77

PASSIVO.

Voce		
Fedi, polizze, polizzini e mandatini a pagarsi	L.it.	189,906,494 88
Mandati e delegazioni a pagarsi.	»	1,192,662 77
Conti correnti semplici — disponibili . . . . L.it. 9,711,249 83		26,861,070 94
» non disponibili . . . . » 902,132 78		
» ad interesse . . . . » 8,850,128 12		
» per risparmi . . . . » 7,397,560 21		
Servizi di cassa — Debito Pubblico . . . . . . » 190,337 68		874,471 59
» Consorzio Nazionale. . . . . » 6,100 02		
» Provincie diverse . . . . . » 570,442 39		
» Ricevitorie provinciali . . . . » 107,591 50		
Banca Nazionale. Somministrazione di biglietti sulla riserva metallica immobilizzata	»	3,660,000 »
Patrimonio — del Banco . . . . L.it. 32,876,226 43		33,000,054 43
della Cassa di Risparmio. . . . . » 123,828 »		
Fondo di riserva	»	1,823,527 04
Depositanti di titoli e valute metalliche.	»	13,612,784 09
Benefizi	»	1,742,008 44
Diversi	»	562,711 59
	L.it.	273,236,780 77

Visto — *Il Direttore Generale* G. COLONNA. — Per copia conforme — *Il Segretario Generale* G. MARINO. — *Il Ragioniere Generale* R. PUZZIELLO.

2259

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

13ª SETTIMANA — Dal 26 marzo al 1° aprile 1874

2471

PROSPETTO dei prodotti col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

Anni	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotto per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1873	177,899 32	5,117 92	42,586 92	160,646 82	1,813 21	388,064 19	1369, 00	283 47
1874	218,486 49	9,870 02	39,973 68	159,025 73	3,093 33	430,449 25	1386, 00	310 57
Differenze 1874	+ 40,587 17	+ 4,752 10	— 2,613 24	— 1,621 09	+ 1,280 12	+ 42,385 06	+ 17, 00	+ 27 10
Dal 1° Gennaio.								
1873	2,291,194 55	71,288 02	443,779 64	2,051,694 36	26,716 98	4,884,673 55	1334, 64	3,659 92
1874	2,298,692 86	79,136 95	466,239 37	2,081,647 84	28,439 20	4,954,156 22	1386, 00	3,574 43
Differenze 1874	+ 7,498 31	+ 7,848 93	+ 22,459 73	+ 29,953 48	+ 1,722 22	+ 69,482 67	+ 51, 36	— 85 49

RETE CALABRO-SICULA.

Anni	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotto per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1873	42,804 54	1,439 21	4,212 99	42,702 53	535 37	91,694 64	643, 00	142 60
1874	46,151 87	1,176 66	5,246 19	33,253 28	10,536 16	96,364 16	643, 00	149 87
Differenze 1874	+ 3,347 33	— 262 55	+ 1,033 20	— 9,449 25	+ 10,000 79	+ 4,669 52	—	+ 7 27
Dal 1° Gennaio.								
1873	532,597 09	14,454 35	58,034 45	528,502 05	7,334 79	1,140,922 73	643, 00	1,774 37
1874	448,451 92	9,896 08	64,381 61	405,915 58	20,138 05	948,783 24	643, 00	1,475 56
Differenze 1874	— 84,145 17	— 4,558 27	+ 6,347 16	— 122,586 47	+ 12,803 26	— 192,139 49	—	— 298 81

ESTRATTO DI BANDO

per vendita giudiziale a 3° ribasso.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza di Filippo Maria Salisi, residente in Roma, a carico di Nicola Graziosi per la vendita che avrà luogo innanzi la 2ª sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza del 6 giugno 1874 dello stabile ad uso di opificio ed annessi, situato in via S. Giorgio in Velabro, n. 4, 4 A, 4 B, 5, 5 A e 6, col canone di scudi 7 e baj. 50 annui, segnato in catasto nel rione XII, n. 239 1/2 di mappa, presso i noti confini.

Le condizioni di tal vendita trovansi descritte nel relativo bando.

2631 VINCENZO VESPASIANI usciere.

CAMBIAMENTO DI COGNOME.

Con decreto ministeriale del 4 aprile 1874 Emiliano Nicola del comune di Pozzuoli, ora domiciliato in Napoli al vico Piè Regina n° 62, 4° piano, fu autorizzato a pubblicare la sua istanza diretta a conseguire il cambiamento del suo cognome in quello di Brancaccio.

Lo stesso quindi a termini dell'articolo 121 del Regio decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile rende di pubblica ragione questa sua domanda, ed invita chiunque vi abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine di quattro mesi dall'affissione e pubblicazione della presente a norma dell'articolo 122 del succennato Regio decreto.

2600 PASQUALE GRAUSE.

R. Tribunale di Commercio di Roma.

Il tribunale di commercio suddetto con sentenza in data d'oggi ha dichiarato il fallimento di Baldini Camillo, banchiere e cambiavalute, in via del Corso, numeri 178 e 179, delegando alla procedura degli atti il presidente avv. Ciro Lupi, sulla relazione del quale, e tostochè si saranno raccolti gli elementi necessari si riserba di determinare il giorno in cui ebbe luogo la cessazione dei pagamenti per parte di Baldini Camillo.

Ha ordinato l'immediata apposizione dei suggelli sugli effetti mobili del fallito ovunque posti ed esistenti, ed ha nominato a sindaco provvisorio Antonio Jacobetti, domiciliato in via del Pozzo, n. 49; determinando che per la nomina dei sindaci definitivi debbano i creditori radunarsi nella camera di consiglio di questo tribunale, prima sezione, situata nell'ex-convento dei Filippini, avanti il sullodato giudice delegato, nel giorno 15 maggio corrente alle ore 12 meridiane, onde essere consultati sulla nomina dei sindaci definitivi.

Roma, 1° maggio 1874.

2617 Il vicecanc. ERMANNO PASTI.

ESTRATTO

di risoluzione di Società.

Con scrittura delli 13 aprile 1874, registrata in Roma li 18 successivo al vol. 34, num. 7904, con L. 16 80, venne disciolta di comune consenso la Società commerciale esistita fra Pacifico Astrologo e Vitale di Raffaele Campagnano, per lo smercio di generi di manifatture e di mode sotto la firma *Astrologo e Campagnano*, colla divisione in parti eguali dell'attivo e passivo, e colla obbligazione d'ambe le parti di non più valersi della firma sociale suddetta.

Detto atto di risoluzione di Società venne trascritto alla cancelleria del tribunale di commercio di Roma nel 30 aprile 1874.

Roma, il 1° maggio 1874. 2610

TONTINE ITALIANE GIÀ SARDE

FONDATE ED AMMINISTRATE

DALLA COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA

L'assemblea generale annuale dei maggiori soscrittori alle Tontine prescritta dall'articolo 60 dello statuto non avendo potuto costituirsi nel giorno 30 aprile spirato, a mente dell'articolo 59, si riconvoca pel giorno 20 *maggio corrente* ad un'ora pomeridiana nell'uffizio della Società in Torino, via Po, n. 33.

I soscrittori chiamati potranno farsi rappresentare con semplice lettera, non però da agenti, impiegati, od altri interessati della Compagnia amministratrice che, giusta l'articolo 59, non possono far parte dell'assemblea.

Con questa seconda convocazione di 120 soscrittori invitati con lettera a domicilio, l'assemblea sarà legalmente costituita, qualunque fosse il numero degli intervenuti.

Ordine del giorno, *come per la 1ª convocazione, cioè:*

1° Rapporto della Compagnia amministratrice e del Consiglio di sorveglianza sulle operazioni della Società a tutto marzo 1874;

2° Nomina dei tre membri del Consiglio di sorveglianza uscenti per avere compiuto il triennio, i signori: *Gandolfi* cav. prof. Pietro — *Gay di Montariolo* conte e comm. Edoardo — *Canalis* cav. avv. Gio. Batt. che, a tenore dell'art. 52, sono rieleggibili.

Torino, 1° maggio 1874.

Visto: *Il Presidente del Consiglio di sorveglianza*

E. GAY DI MONTARIOLO.

Il Procuratore speciale per l'Amministrazione delle Tontine Italiane

2646 FEDERICO TIVOLI.

IMPRESA DELLE FORNACI HOFFMANN

nel Circondario di Firenze

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato nella sua adunanza del 30 aprile 1874, che l'assemblea generale degli azionisti sia convocata per il giorno 10 giugno prossimo, a ore 12 meridiane, in via S. Egidio, n. 8, piano terreno, per gli effetti determinati nell'art. 24 dello statuto sociale, cioè:

1° Rapporto delle operazioni fatte e dello stato degli affari sociali.

2° Discutere e deliberare sul rapporto dei sindaci e sulla approvazione del bilancio da essi riveduto a tutto l'anno 1873.

3° Nominare due sindaci per la revisione del bilancio dell'anno corrente, e cinque consiglieri in surrogazione di altrettanti che escono d'ufficio.

Firenze, 1° maggio 1874.

2942 **La Direzione.**

SOCIETÀ ITALIANA

PER LA

FABBRICAZIONE DELLE POLVERI PIRICHE

(3ª *pubblicazione*).

Dietro deliberazione del Consiglio d'amministrazione in seduta 24 corrente aprile, gli azionisti di questa Società sono pregati a versare l'ultimo decimo dal giorno 10 al 15 prossimo maggio, nella cassa del Credito Milanese, in via Alessandro Manzoni, n° 12.

Milano, il 27 aprile 1874.

2578 Il Consiglio d'Amministrazione.

Alla Gazzetta d'oggi è annesso un Supplemento contenente Annunzi giudiziari ed Avvisi d'Asta.

CAMERANO NATALE gerente provvisorio. | ROMA — Tipografia Eredi Botta, via de' Lucchesi, 4